



COMUNE DI PALERMO
Area Tecnica della Riqualficazione Urbana
e delle Infrastrutture
Ufficio Edilizia Pubblica, Cantiere Comunale e Autoparco
Progetto Definitivo

Piscina Comunale Scoperta
Progetto per la realizzazione della tribuna e servizi annessi

PRIMO STRALCIO FUNZIONALE

ADEGUATO AL PARERE CONI
POS. :CIS-2014-0015 DEL 18/04/2014

Coordinatore della Progettazione: Arch. Rosalia Collura

Gruppo di Progettazione:

Arch. Francesco La Cerva, Arch. Bruno Cirrito, Ing. Giuseppe Letizia,
Ing. Leonardo Triolo, Arch. Roberto Pitarresi, Arch. Lilliana Pollara,
Arch. Giuseppina Liuzzo, Esp. Prog. Arch. Vincenza Garraffa,
Esp. Geom. Giuseppe Soldano, Dott. Antonio La Barbera

Studio Geologico: Dott. Giuseppe Vinti

Coordinatore della sicurezza: Arch. Fabio Cittati

RUP: Arch. Paola Maida

Relazione sulla sicurezza e l'esercizio dell'impianto sportivo

elaborato

S.A.6

Progetto Definitivo

Piscina Comunale Scoperta

Progetto per la realizzazione della tribuna e dei servizi annessi

PRIMO STRALCIO FUNZIONALE

Relazione al fine della verifica delle “Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi (D.M. 18 marzo 1996 e s.m.i.)”

Premessa

Il Primo stralcio funzionale del progetto di realizzazione della tribuna e servizi annessi della piscina scoperta, riguarda la realizzazione di un edificio di due elevazioni fuori terra, denominato Corpo D - Spogliatoi e balconata scoperta. La sua realizzazione consente di ottenere una prima batteria di spogliatoi per gli utenti della piscina scoperta, indipendenti e autonomi sia logisticamente che funzionalmente rispetto alla piscina coperta, e consente altresì la realizzazione di un primo spazio pubblico di aggregazione a servizio dei fruitori dell'impianto, ma non destinato alla presenza di spettatori in caso di manifestazione sportiva.

Trattandosi di edificio destinato a spogliatoio per atleti e arbitri di numero complessivo pari a 48 utenti e di superficie lorda di circa mq. 295 (> di 200 mq.) rientra all'interno delle attività previste al punto 65 dell'allegato I del DPR 1 agosto 2011, n. 151 e pertanto trattasi di "impianto sportivo" soggetto alle norme di sicurezza per la costruzione previste dal D.M. 18 marzo 1996 e s.m.i..

Ubicazione

L'area d'intervento ricade all'interno della area di pertinenza della piscina scoperta attualmente annessa alla piscina comunale di viale del Fante, all'interno di una vasta zona destinata dal PRG vigente a "F3-attrezzature sportive" dove si trovano altri importanti impianti - stadio di calcio, stadio di atletica leggera, ippodromo, Tennis Club-, con i quali l'impianto natatorio concorre a costituire un importante polo di attrazione sportiva per l'intero territorio comunale.

E' compresa tra il bordo vasca - lato corto (Sud) della piscina scoperta - e la linea di confine con il limitrofo Circolo del Tennis e l'area verde del Piazzale dei Matrimoni (lato Parco della Favorita).

L'impianto è ubicato in un'area facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso e consente la manovra degli stessi.

L'area garantisce, ai fini della sicurezza, il rapido sfollamento ed è priva di ostacoli lungo le vie deflusso.

Suddivisione dei percorsi

Lo spazio di attività sportiva è collegato agli spogliatoi ed all'esterno dell'area di servizio dell'impianto con percorsi separati tra utenti con piedi bagnati e utenti/accompagnatori con piedi calzati, delimitati mediante

strutture divisorie mobili in elementi metallici di m.1,10 di altezza in conformità ai regolamenti del C.O.N.I. e della FIN

Sistema di vie di uscita

Ai fini del dimensionamento delle vie d'uscita e dei percorsi di deflusso si sono considerati: n. 48 utenti contemporanei all'interno degli spogliatoi.

L'impianto della piscina esterna è provvisto di un sistema di vie di uscita verso il percorso di accesso all'area di parcheggio e la via di esodo è priva di ostacoli.

Per gli spogliatoi al chiuso la larghezza di ogni uscita e via d'uscita non è inferiore a 2 moduli (1,20 m); la larghezza complessiva delle uscite è dimensionata per una capacità di deflusso non superiore a 50 (1,20 mt. ogni 100 persone). La lunghezza massima delle vie di uscita di tutti gli ambienti non è superiore a 40 m.

Il sistema delle vie di uscita e gli spazi calmi relativi sono stati dimensionati secondo le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

La scala di accesso alla balconata coperta ha gradini a pianta rettangolare, con alzata e pedata costanti rispettivamente non superiori a 17 cm (alzata) e non inferiore a 30 cm (pedata); le rampe della scala sono rettilinee, e non hanno meno di tre gradini e non più di 15; i pianerottoli hanno la stessa larghezza delle scale senza allargamenti e restringimenti.

Tutte le scale sono munite di corrimano sporgenti non oltre le tolleranze ammesse e le estremità di tali corrimano rientreranno con raccordo nel muro stesso.

Servizi di supporto

Al piano primo della cosiddetta balconata coperta, destinata agli accompagnatori degli atleti per l'attesa durante le fasi di allenamento, è previsto un gruppo di servizi igienici separati per sesso e costituiti dai gabinetti e dai locali di disimpegno; ogni gabinetto ha una porta apribile verso l'esterno e accesso da apposito locale di disimpegno (anti WC) a servizio di più locali WC, nel quale sono installati i lavabi. Una fontanella di acqua potabile è ubicata all'esterno dei servizi igienici.

Sono previsti n. 2 gruppi wc per ciascun sesso di n. 3 wc di cui 1 per disabili.

Nei servizi igienici è garantita una superficie di aerazione naturale non inferiore ad un ottavo della superficie lorda dei medesimi.

Strutture, finiture ed arredi

Ai fini del dimensionamento strutturale dei complessi ed impianti sportivi si è assunto un valore non inferiore a 1,2 per il coefficiente di protezione sismica con riferimento al decreto del Ministro dei lavori pubblici 24 gennaio 1986 "Norme tecniche relative alle costruzioni sismiche" e successive modificazioni ed integrazioni. Negli ambienti interni dell'impianto si sono considerate le seguenti caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati:

a) negli atri, nei corridoi di disimpegno, nelle scale, nelle rampe e nei passaggi in genere, si è impiegato materiali di classe 0 (non combustibile);

Gli arredi costituiti da panche e armadietti, scrivanie e poltroncine, avranno classe di reazione al fuoco 1 IM.

Depositi

Non si prevedono locali di deposito di materiale combustibile.

I prodotti liquidi infiammabili strettamente necessari per le esigenze igienico-sanitarie saranno contenute all'interno del volume dell'edificio in armadi metallici, dotati di bacino di contenimento.

Impianti tecnici

Impianti elettrici

Gli impianti elettrici saranno realizzati in conformità alla legge 10 marzo 1968, n. 186 (G.U. n. 77 del 23 marzo 1968). La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza sarà attestata con la procedura di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 46, e successivi regolamenti di applicazione.

In particolare, ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:

- non costituiranno causa primaria di incendio o di esplosione;
- non forniranno alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura sarà compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- saranno suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- disporranno di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e riporteranno chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

L'alimentazione di sicurezza sarà di tipo automatica ad interruzione breve (< 0,5 sec) per gli impianti di segnalazione, allarme ed illuminazione.

Il dispositivo di carico degli accumulatori sarà di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore. L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza consentirà lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario.

Tutti gli ambienti sia interni che esterni, per i quali è previsto l'uso notturno, sono dotati di un impianto di illuminazione di sicurezza. L'impianto di illuminazione di sicurezza assicura un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita.

Il quadro elettrico generale è ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio per consentire di porre fuori tensione l'impianto elettrico dell'attività.

Impianti di riscaldamento e condizionamento

Per gli impianti di produzione del calore e di condizionamento si rimanda alle specifiche norme del Ministero dell'interno.

È vietato utilizzare elementi mobili alimentati da combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento degli ambienti.

Impianto di rilevazione e segnalazione degli incendi

Trattandosi di impianto all'aperto ove non è prevista la presenza di spettatori, non è prevista l'installazione di un impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi.

Mezzi e impianti di estinzione degli incendi

Estintori

L'impianto è dotato di numero 8 estintori portatili, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, in prossimità degli accessi e in vicinanza di aree di maggior pericolo.

Gli estintori saranno ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori faciliteranno l'individuazione, anche a distanza.

Gli estintori portatili hanno capacità estinguente non inferiore a 13 A - 89 B.

Impianto idrico antincendio

Non è prevista l'installazione di un impianto idrico antincendio.